



San Pellegrino Terme, 04 giugno 2010

CONSIGLIO COMUNALE DI SAN PELLEGRINO TERME
Seduta del 04.06.2010

DICHIARAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE
"IL PONTE" E "LA FORZA DELLE IDEE"
sulla 1° Variante al Piano di Recupero

I sottoscritti Consiglieri comunali dei Gruppi consiliari di minoranza "IL PONTE" e "LA FORZA DELLE IDEE" Nicola Baroni, Walter Ghilardi, Roberto Tauro e Raffaella Sonzogni,

esaminata

la **1a Variante al Piano di Recupero** collegata all'Accordo di Programma per lo sviluppo turistico e termale di San Pellegrino, che segue di poche settimane l'**Atto Integrativo e Modificativo dell'Accordo di Programma** sottoscritto il 10 marzo 2010 presso la sede della Regione Lombardia tra i Rappresentanti della Regione Lombardia, della Provincia di Bergamo, del Comune di San Pellegrino Terme, e del Gruppo Percassi;

nel constatare

che mentre in occasione dell'approvazione dell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma, l'Amministrazione comunale espresse l'intenzione di rimandare tutti gli interventi di trasformazione urbanistica in sede di formazione del **Piano di Governo del Territorio**, oggi viene presentata una **Variante al PR** che ridefinisce totalmente gli standard urbanistici e le altezze massime consentite nel comparto 1;

nell'esprimere

contrarietà rispetto a questo modo di procedere che, oltre a palesare poca chiarezza negli obiettivi e nelle strategie generali sull'attuazione del progetto, fa perdere quella visione d'insieme che invece avrebbe dovuto trovare nel **Piano di Governo del Territorio** una sintesi organica e coerente rispetto alle legittime aspettative sia della Parte pubblica che dei privati;

presentano la seguente



dichiarazione in merito alla Variante 1 al Piano di Recupero

Nella variante in oggetto, trovano conferma alcune preoccupanti situazioni più volte evidenziate dai Consiglieri di minoranza. Fra queste l'assenza di elementi certi sull'effettivo sviluppo dell'Accordo di Programma secondo gli obiettivi dichiarati.

Si è passati, nel giro di circa due anni e mezzo, da un Piano di Recupero, al Progetto di infrastrutturazione generale, all'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma per arrivare, oggi, alla 1° Variante al Piano di Recupero, senza che sia stato presentato alcun progetto del Nuovo Centro Termale e sul rilancio del Grand Hotel, i veri punti di forza dell'intero Accordo di Programma.

Denunciamo per l'ennesima volta l'incertezza che aleggia in modo sempre più pesante attorno a questa operazione.

L'attuale Variante al PR, che riguarda principalmente il Nuovo Centro Termale e l'Hotel delle Terme, è stata presentata corredata (si dice ma non si è visto) da un plani volumetrico ma priva di una puntuale verifica dell'inserimento ambientale rispetto alle enormi altezze in gioco!

Solo tre mesi fa era stata garantita e sottoscritta nell'Atto integrativo, la presentazione del progetto del **Nuovo Centro Termale**, entro il 31 maggio 2010. Ancora una volta, le date e gli impegni sono stati clamorosamente disattesi!!!

E' inaccettabile che a tre anni e mezzo dall'approvazione dell'Accordo di Programma si adotti, oggi, una nuova convenzione collegata al PR, in cui "la realizzazione del nuovo Centro Termale dovrà essere completata in modo da consentirne l'agibilità **INDICATIVAMENTE** entro il 30 novembre 2013"!!! Ricordiamo che, con la prima convenzione del giugno 2007, si prevedeva il completamento della struttura, "indicativamente entro il 30 giugno 2009".

A tre anni di distanza non è accettabile fare riferimento a scadenze temporali presuntive e non vincolanti per il soggetto attuatore!

Se nel Piano di Recupero non emergevano la prevalenza e la centralità del Nuovo Centro termale, rispetto ad un consistente insediamento alberghiero, residenziale e commerciale, con questa Variante la valenza termale del progetto appare ancor più svilita e insignificante, anche da un punto di vista urbanistico.

Nella Variante al Piano di Recupero, i **3.700 mq. di slp del Nuovo Centro Termale** (comprensivi di spazi commerciali) appaiono incongruamente dimensionati rispetto ai **17.165 mq slp di destinazione alberghiera** (7.950 mq slp dell'ex Hotel Terme/Milano ampliato e ai 9,215 mq slp del Nuovo Hotel).

La collocazione del Nuovo Centro Termale, tra i due nuovi alberghi che presentano altezze molto più alte (più di 18 mt.) svilisce il Centro Termale che dovrebbe essere invece inserito quale elemento principale della modifica



urbanistica in atto che, come in tutti i più noti centri termali in Italia e all'estero, privilegia l'aspetto naturalistico ed ambientale rispetto alla pesante cementificazione che è stata prospettata.

Questo progetto, che il Privato attuatore non ha ancora presentato con un minimo di dettaglio, **non rispetta in alcun modo lo spirito originario su cui si è basato l'Accordo di Programma sottoscritto nel gennaio 2007 e che ha portato all'erogazione di consistenti finanziamenti pubblici, destinati ad un reale sviluppo turistico e termale. Invece ciò che emerge dalla variante al PR è una mera riqualificazione urbanistica di una ex-area industriale** con prevalente destinazione privatistica non collegata al termalismo, che da sempre ha caratterizzato la nostra cittadina.

LE TERME PIU' BELLE DEL MONDO SONO SPARITE E HANNO LASCIATO IL POSTO AD UN PICCOLO CENTRO TERMALE, PAGATO CON FINANZIAMENTI PUBBLICI (16 MILIONI DI EURO) E' DI FATTO DESTINATO A SERVIZIO DEI DUE ALBERGHI PRIVATI!!!

Se a questo aggiungiamo il previsto **sviluppo residenziale e commerciale nella zona sottostante Via Taramelli, oltre agli insediamenti nella zona Vetta-Paradiso**, e la volontà espressa, in questi ultimi mesi, di realizzare anche una **dependance alberghiera ed un residence al posto del Minigolf** (che verrà confezionata con l'imminente Accordo Quadro per il rilancio del Grand Hotel), è di tutta evidenza che questo non è un progetto di rilancio turistico e termale ma un'operazione immobiliare, che trova il suo fondamento più che sulle risorse naturalistiche di San Pellegrino (l'acqua, le terme) su un'illusoria, quanto remota, ipotesi di un ritorno della **Casa da Gioco**, come ben si evince dall'Atto Integrativo recentemente approvato dal Consiglio comunale.

Conclusioni

Per questo esprimiamo la nostra ferma opposizione alla Variante 1 del Piano di Recupero.

I Consiglieri comunali

Sonzogni Raffaella

Ghilardi Walter

Tauro Roberto

Baroni Nicola

.....

.....

.....

.....